

# Laguna in rete

La laguna di Venezia è finita in “rete” con una scia spumeggiante di 80 stakeholder che condividono un progetto importante di turismo sostenibile: Christa **di Luciana Sidari**

**A** Venezia, nel suggestivo contesto dell'Isola della Certosa, un tempo abitata da frati certosini e oggi punto di riferimento per chi viene a Venezia con la propria barca – poiché offre, oltre ai servizi di ormeggio e rimessaggio, anche il Venice Certosa Hotel e il Ristorante “Il Certosino” – accolti da Alberto Sonino, amministratore di “Vento di Venezia” e socio OTS, lo scorso 25 giugno, la Regione del Veneto ha presentato l'Action Plan del progetto “Christa” in concomitanza con “Laguna in Rete”, il Primo Festival degli Operatori del Turismo Sostenibile.

## Christa e le sue “Quattro I”

Acronimo di “Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Action”, Christa è un progetto Interreg Europe di cui è partner anche la

Regione del Veneto - Direzione Turismo. La neonata Associazione “Operatori del Turismo Sostenibile della Laguna di Venezia - OTS” è sorta dai lavori del progetto stesso e ne rappresenta un primo emblematico e concreto risultato.

È, infatti, parte fondamentale di Christa, sua anima e al tempo stesso propulsore – fortemente sostenuto dalla Regione del Veneto che fin dall'inizio ha lavorato in un'ottica di cooperazione tra stakeholder – la volontà di far crescere una rete di operatori, accomunati da un'area ricca di potenzialità ancora parzialmente inesprese, che supportandosi a vicenda e compensandosi, lavorino ad un comune obiettivo al fine di poter apportare molteplici benefici al territorio e alle attività. Un valore aggiunto in grado di durare nel tempo e dimostrare la sua efficacia oltre il progetto.

Platea di operatori alla presentazione del progetto interreg Christa presso Isola della Certosa Casello delle Polveri Venezia



Il progetto CHRISTA e il suo Piano d'azione mirano a valorizzare il turismo culturale, responsabile, innovativo e sostenibile della Laguna di Venezia attraverso 4 aspetti di importanza strategica, le cosiddette "4 I": "Intangible heritage", "Industrial heritage", "Interpretation facilities", "Innovation and digitisation", con l'obiettivo finale di migliorare gli strumenti di policy regionali, al fine di garantire uno sviluppo turistico integrato e sostenibile in grado di apportare molteplici e duraturi benefici al territorio interessato dal progetto e agli operatori economici coinvolti.

**Intangible Heritage:** è rappresentato da tutte le pratiche, espressioni, conoscenze e forme di cultura che sono riconosciute dalle comunità come parte del proprio patrimonio culturale ma che non possono essere catalogate o archiviate in forma fisica. Si tramanda oralmente e per questo si chiama "patrimonio culturale vivente".

**Industrial Heritage:** è rappresentato dai resti di cultura industriale di valore storico, tecnologico, sociale, architettonico o

scientifico. Questi resti sono costituiti da edifici, macchinari, fabbriche, miniere e luoghi in cui si propone e produce energia.

**Interpretation Facilities:** l'interpretazione del patrimonio è un processo di comunicazione che aiuta le persone a conoscere un sito, una raccolta o un evento. Stabilisce un legame tra i visitatori e ciò che possono scoprire nei siti del patrimonio. Le strutture di interpretazione possono essere una brochure, dei materiali audiovisivi o dei centri di informazione.

**Innovation & Digitisation:** trasformano le risorse culturali in un importante asset per l'economia digitale favorendo la crescita economica e il vantaggio competitivo dei servizi e prodotti turistici. Con l'innovazione e la digitalizzazione si rende disponibile online il patrimonio storico e culturale di una destinazione turistica.

Domenica 24 giugno, si è tenuto il "Primo Festival degli Operatori del Turismo Sostenibile" che ha visto lo svolgersi di una serie di iniziative diffuse organizzate dall'Associazione OTS nella Laguna di Venezia.

Litorale di San Piero  
in Volta e Pellestrina



Lo skyline del litorale di Pellestrina e l'azzurro della Laguna



All'evento di lunedì 25 giugno hanno preso parte gli Assessori al Turismo della Regione del Veneto e del Comune di Venezia, i rappresentanti delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica (OGD) coinvolte, l'Associazione OTS e i rappresentanti della Regione del Veneto - Direzione Turismo. Come ha sottolineato l'assessore **Federico Caner**, mancano ancora le linee strategiche per gli operatori del settore. C'è poco coordinamento, malgrado la consapevolezza di tutti della tipicità della Laguna di Venezia che deve spingere ad un turismo diverso, sostenibile, che rispecchi il patrimonio di conoscenze delle genti che abitano le isole della Laguna. Da qui l'esigenza di un

cambio di visione: dalla logica di destinazione si è passati alla logica di prodotto, con la volontà di mettersi in rete per creare nuovi prodotti in un'ottica di turismo sostenibile. Necessità evidenziata anche da **Paola Mar**, Assessore al Turismo del Comune di Venezia che ha annunciato che, nel nuovo sito della città di Venezia, ci sarà un'ulteriore sezione dedicata all'offerta della Laguna, e rivolta in particolare al target dei millennials, sempre di più alla ricerca di esperienze nuove sul territorio. **Nadia Giarretta**, dirigente U.O. Progetti Europei per il Turismo della Regione Veneto e **Stefan Marchioro** responsabile dei Progetti Territoriali e Governance del Turismo della Regione Veneto, hanno illustrato il progetto Christa e soprattutto sottolineato la qualità e l'entusiasmo degli stakeholder aderenti, tra i quali ci sono società di navigazione

come Delta Tour di **Rudy Toninato**, da sempre imprenditore e sostenitore del turismo fluviale, viticoltori e orticoltori, rappresentati da **Carlo Finotello** del Consorzio Carciofo violetto di Sant'Erasmus, addetti alla ristorazione e ricettività, tour operator e guide naturalistiche.

Attualmente le OGD coinvolte nel progetto sono cinque: Chioggia, Riviera del Brenta e Terra del Tiepolo, Venezia, Cavallino Treporti, Jesolo - Eraclea. Adesso si tratta di trovare il senso profondo di "Turismo nella Laguna di Venezia" e individuare una visione comune, tenendo conto che il prodotto turistico veneziano è diverso dal prodotto turistico della Laguna. È chiaro oramai a tutti, che il turismo sostenibile deve rivolgersi alla comunità che comprende e condivide una dimensione sostenibile, anche per evitare che entrino in Laguna i "corsari", resi ciechi e sordi, da interessi economici, alla bellezza della diversità e della specificità di ogni isola. **Alessandro Sartori**, ornitologo e consulente ambientale, ha fatto notare come la Laguna, nel tempo, si sia ridotta del 70% con sofferenza delle specie nidificanti, svernanti, migranti. «Una zona umida è considerata di grande valore naturalistico quando vi svernano almeno 20.000 uccelli», ha spiegato Sartori, «in Laguna c'è una popolazione che va da 300.000 a 500.000. Questo dice tutto sul valore inestimabile del patrimonio a disposizione. **Marco Gottardi** direttore del Parco Delta del Po (uno dei 660 parchi importanti del mondo) ha ricordato che dopo il riconoscimento UNESCO le persone del Delta si sono impegnate ancora di più. Il Parco oggi fa da coordinatore alle diverse realtà comunali. Sarebbe bello dire che sta nascendo un nuovo "Umanesimo" che al centro mette il rapporto tra ambiente e uomo, non nell'ottica di sfruttamento, ma di conservazione, valorizzazione, condivisione di esperienze che appartengono a un luogo e solo a quello, che comunque non è slegato da quelli vicini.

A questa visione si devono accompagnare un nuovo concetto estetico, ma anche un nuovo alfabeto, che trasmetta valori alle famiglie, alla scuola, a chi si occupa di turismo. Per, finalmente, distogliere lo sguardo dallo smartphone e vivere emozioni autentiche.